

# La politica, le scelte

«L'intervista **Maurizio Lupi**

Adolfo Pappalardo

«La candidatura di Piantedosi è autorevolissima e, soprattutto, in grado di portare alla vittoria il centrodestra alle prossime regionali», spiega Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati che apre al ministro dell'Interno per sfidare l'uscente De Luca e riportare la coalizione di governo alla guida di palazzo Santa Lucia. Nome, quello di Piantedosi, che piace alla Lega, a Forza Italia ed Fdi che hanno, attraverso i loro coordinatori regionali, espresso il loro gradimento su Il Mattino. E su De Luca e la legge sul terzo mandato votata in consiglio regionale, Lupi è *tranchant*: «Ha dimostrato tutta la sua debolezza politica. Ha cambiato le regole quando ha capito che il quadro politico che ha costruito in questi 10 anni stava per esplodere visto che l'unico collante politico è solo la gestione del potere».

In Campania, sinora ci sono state un po' di frizioni nel centrodestra sul candidato perché tutti i partiti lo rivendicavano. Ora Lega, Fdi ed Fdi indicano il nome del ministro Piantedosi, come sintesi di tutto. Lei cosa ne pensa?

«Quella del ministro Matteo Piantedosi è una candidatura autorevolissima in grado certamente di vincere le prossime elezioni regionali. Su di lui c'è stata la convergenza di tutti i partiti e Noi moderati aveva già convintamente sostenuto un'eventuale ipotesi di sua candidatura. Perché non solo testimonia l'unità del centrodestra che si candida a governare anche la Campania ma anche la sua capacità di allargare il perimetro della coalizione».

O il suo partito può ambire a fare un nome gradito agli alleati, desiderosi di allargare al centro il perimetro del centrodestra?

«Noi moderati si è dato un compito politico importantissimo: riportare al voto quei 9 milioni di moderati che non votano più

## «Piantedosi nome giusto largo consenso su di lui»

► Il leader di Noi Moderati: il ministro può portarci alla vittoria in Regione ► «Nel centrodestra convergenza totale speriamo che Matteo accetti la sfida»



**Forzando le regole De Luca mostra la sua debolezza l'unico collante della coalizione resta il potere**

**Il Mezzogiorno deve tornare a essere capitale sia sotto il profilo economico che dello sviluppo**



**L'IMPEGNO Maurizio Lupi con Mara Carfagna, Mariastella Gelmini e Michela Vittoria Brambilla nei giorni scorsi a Napoli; accanto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi**



e si sono rifugiati nell'astensione. E come lei ben sa ve ne sono tanti anche in Campania. Lo faremo aprendo, come abbiamo fatto già con Mara Carfagna, Mariastella Gelmini e Giusy Versace, al contributo di tutte le forze vive della società».

**Come?**

«Rimettendo la persona al centro dell'azione di governo e la moderazione e responsabilità come metodo per attuarla».

**Dopo 10 anni di De Luca, il centrodestra ha l'occasione storica di conquistare palazzo Santa Lucia, specie se il centrosinistra andrà diviso.**

«In Campania, si può vincere

solo se andiamo oltre il perimetro del centrodestra. E quindi se diamo voce alla società civile e alle tante realtà civiche che in questo decennio sono state la forza di Vincenzo De Luca. Non dimentichiamoci che 5 anni fa il centrodestra non riuscì ad andare oltre il 20 per cento».

**Non pensa che il centrodestra debba accelerare per trovare al più presto la quadra?**

«La sfida è una sola: tornare a fare una politica concreta e responsabile. E lo possiamo fare se fin da subito lavoriamo ad un programma serio e se questo programma sarà testimoniato dalla qualità dei suoi candidati. La

politica torna ad essere credibile solo se testimonia "la moralità del fare", del realizzare le promesse elettorali: la vera sfida per il centrodestra è il governo».

**Cosa ne pensa della gestione De Luca e sulla legge fatta per ricandidarsi per il suo terzo mandato.**

«De Luca con la sua forzatura ha dimostrato tutta la sua debolezza politica. Ha cambiato le regole quando ha capito che il quadro politico che ha costruito in questi 10 anni stava per esplodere visto che l'unico collante politico è solo la gestione del potere. Noi Moderati ha una funzione centrale in Campania proprio per la grande capacità di saper interagire con quelle realtà civiche che oggi non si vedono rappresentate dai partiti storici. Per noi, come abbiamo detto nella nostra assemblea programmatica, è un nuovo inizio e saremo determinanti con le nostre liste anche qui in Campania».

**Cosa può fare il suo partito per La Campania e per il Sud? Quali progetti programmatici si possono mettere in campo?**

«Il Sud oggi cresce più del resto d'Italia e dobbiamo continuare a mettere in essere politiche che siamo sin da subito contrapposte all'idea di assistenzialismo permanente. Quello che contraddistingue l'asse Pd-M5S e che ha visto De Luca come il massimo interprete. Turismo, infrastrutture e start up possono trovare in Campania il luogo ideale per diventare asset di sviluppo strutturale. Perché il Sud deve tornare ad essere capitale del Mediterraneo, sia da un punto di vista economico che delle opportunità che può rappresentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO LEGA, FDI E FORZA ITALIA ANCHE I CENTRISTI VOGLIONO IL VERTICE DEL VIMINALE «OCCASIONE UNICA»**

## L'intervento

### «Popolari e Moderati, noi nel segno della Dc»

Aniello Salzano

Nei giorni scorsi Noi Moderati, il Partito di Maurizio Lupi, si è dato una nuova veste e un logo rivisitato, presentandosi ufficialmente come «la forza del dialogo», ma soprattutto con il compito «di unire il centro del centrodestra». Ho seguito con l'attenzione che merita, anche se a distanza, la (ri)nascita di un soggetto politico che tra l'altro si propone di custodire «il seme della storia del cattolicesimo liberale».

Nella nostra provincia, sono molti quelli che in questi anni hanno apprezzato il nostro sforzo di rilanciare il ruolo dei moderati, la cui frammentazione ha determinato il fallimento di un polo di centro autonomo, capace di incidere maggiormente nella vita politica italiana. Essi hanno immaginato una nostra presenza alla convention di Lupi, con il Partito del quale hanno confuso i Popolari e Moderati. Del resto nell'epoca delle ideologie a scadenza, può capitare di confondere tutto, anche i movimenti politici e le sue stesse storie e valori. Ed è quanto molto

spesso capita anche nella nostra provincia: ritenere "affini" il Partito di Lupi, Noi Moderati, e il nostro movimento, Popolari e Moderati. Allora è opportuno chiarire ciò che ci differenzia, scandire chiaramente la nostra identità: è il termine "Popolari". Esso ci qualifica, racchiude la nostra storia, la nostra linea guida, che è il popolarismo di don Sturzo, la dottrina sociale della Chiesa, i principi del cattolicesimo democratico, la moderazione nei modi e l'incisività nei contenuti. Nel nostro Pantheon insieme con don Sturzo vantiamo De Gasperi, Moro, Ruffilli, De Mita e tanti altri che hanno partecipato, in coerenza con la Carta Costituzionale, alla crescita democratica del Paese. Essi hanno coltivato l'ambizione di aggregare i Moderati, i liberali e i riformisti, non l'obiettivo di unire una sola parte, «il centro del centrodestra»; e poi, non essere appendice di una coalizione già marcatamente definita e chiusa, ma soggetto politico con una identità ben precisa. D'altronde il popolarismo lo abbiamo conosciuto, vissuto, non ci è stato raccontato ed è

per questo che non possiamo sventolarlo o confonderlo.

Se questi sono i nostri segni distintivi non possiamo condividere la collocazione di Noi Moderati in un centrodestra a guida Meloni, leader di Fratelli d'Italia, un partito comunque postfascista, in una coalizione di cui è parte importante la Lega di Calderoli, che, con la cosiddetta Autonomia differenziata, è particolarmente impegnato nel tentativo maldestro di dividere l'Italia. Dunque, al netto della comunanza di alcuni principi, è evidente che Lupi, Bichielli, Carfagna, Mariastella Gelmini saranno anche Moderati ma è l'assenza dell'ispirazione ai principi del popolarismo che fa la differenza, il mancato richiamo ad una cultura politica come la nostra che affonda le radici nei valori di un grande partito di massa, la Democrazia Cristiana, che nel corso della sua storia ha voluto privilegiare prima di tutto i bisogni della gente e le aggregazioni con partiti di un'area omogenea, in collegamento stretto con la società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Eleuteria», nasce la rete territoriale per le donne che subiscono violenza

IL PROGETTO

Domani, alle ore 15, al Salone dei Marmi del Comune di Salerno sarà presentato il progetto «Eleuteria: una rete per la libertà». L'iniziativa innovativa, attuata dal Consorzio La Rada in collaborazione con la cooperativa Sorriso, le associazioni Spaziadonna e Resilienza Legale, e con le adesioni di Ambito Sociale S5 Comune di Salerno capofila, Asl Salerno, Comando Provinciale Carabinieri di Salerno e l'Agenzia Mestieri Campania, promuove un sistema di supporto integrato per le donne vittime di violenza maschile, attraverso percorsi di sensibilizzazione, formazione e azioni di rete. L'evento si aprirà con i saluti del sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, del prefetto di Salerno Francesco Esposito, del questore di Salerno Giancarlo Conicchio e del presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno Alberto Toriello. Seguiranno interventi di Paola De Roberto, assessora alle Poli-

tiche Sociali; Paky Memoli, vice-sindaca e assessora alle Pari Opportunità; Titti Improta, presidente Cpo Ordine dei Giornalisti della Campania, e Francesca Romana d'Ambrosio, direttrice vicaria di Ogepo. Sarà affidata a Palma Silvestri, presidente del Consorzio La Rada e a Grazia Moffa, docente DiSPS Unisa e coordinatrice del progetto Eleuteria, la presentazione dettagliata del progetto. Interverranno, inoltre, Alba D'Antonio, avvocatessa penalista e presidente dell'associazione Resilienza Legale, e Luciana Madaio, psicoanalista e responsabile del Cav Linea Rosa di Spaziadonna. Le conclusioni saranno di Giuseppina Sessa, primo dirigente della Polizia di Stato presso la Divisione Anticrimine della Questura di Salerno. A moderare l'incontro sarà Concita De Luca, vicepresidente della Commissione Pari Opportunità dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Il convegno è valido per i crediti formativi agli iscritti all'Ordine dei Giornalisti della Campania-Commissione Pari

Opportunità e all'Ordine degli Avvocati di Salerno.

L'OBIETTIVO

Eleuteria nasce con l'obiettivo di costruire una rete territoriale in grado di rispondere alle necessità delle donne che subiscono violenza, affrontando le criticità esistenti e rafforzando il dialogo tra i diversi attori coinvolti: istituzioni, associazioni, forze dell'ordine e comunità locali. Tra le attività previste: la formazione specialistica dedicata agli operatori del settore per accrescere competenze e strumenti nell'approccio al fenomeno della violenza di genere; azioni di sensibilizzazione e informazione con campagne rivolte alla cittadinanza per stimolare una riflessione collettiva sulla prevenzione della violenza e sulla promozione di una cultura del rispetto; nonché il rafforzamento della rete territoriale con l'attivazione di partenariati tra associazioni e istituzioni per garantire interventi coordinati e efficaci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA